

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 17 novembre 2014 – E' on line, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della Newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Alberto Clò del RIE sull'inattesa caduta dei prezzi del petrolio. Secondo Clò se un'eventualità del genere *“non poteva escludersi, come isolatamente sostenevano nel 2012 Paul Stevens e Alphavalue, non poteva certo immaginarsi che potesse avvenire in concomitanza con un groviglio di tensioni geopolitiche prima mai osservato, che aveva ridotto l'offerta sino a 3,5 mil.bbl/g”*. Due, a suo parere, le ragioni della caduta dei prezzi. Dal lato dell'offerta, osserva l'esperto del RIE *“il ciclo degli investimenti che si è avviato dalla metà del decennio scorso, con una spesa totale tra 2003 e 2013 di 4.000 mild. doll. nel solo upstream, che ha generato un sensibile aumento dell'offerta corrente e della capacità produttiva di petrolio (oltre i 100 mil.bbl/g)”*. Mentre, dal lato domanda, *“la sua distruzione strutturale nei paesi industrializzati (2005-2013: -5,0 mil. bbl/g) – quale effetto combinato dell'elasticità ai più elevati prezzi, dei miglioramenti d'efficienza, della recessione – ed il rallentamento congiunturale della crescita della domanda nei paesi emergenti (specie nell'area asiatica)”*. Questi fattori hanno generato due effetti *“un forte oversupply di greggio”* e *“un aumento della spare capacity a 7-8 mil.bbl/g”*. Tuttavia, in entrambi i casi, risulta determinate il ruolo degli Stati Uniti *“da cui dal 2005 è provenuta tutta la produzione incrementale di petrolio a livello mondiale”*. Da ciò, ne deduce l'analista del RIE, *“la capacità di fronteggiare nel breve-medio periodo le tensioni geopolitiche non può estendersi al futuro, qualora le crisi politiche non trovassero una duratura composizione e se non si arrestasse la pressione al ribasso dei prezzi che va già mordendo gli investimenti e, quindi, la futura offerta. Non potendo, evidentemente, farsi affidamento solo sulla shale revolution nord-americana, ma abbisognando il mondo anche della produzione incrementale dell'Irak, del Brasile, della Russia. Alle*



ragioni di ottimismo guardando al presente non corrispondono, in conclusione, eguali sentimenti sul futuro. Più forte è oggi la contrazione dei prezzi, più forti saranno domani i contraccolpi". Con due effetti collaterali, conclude Clò: "Lo spiazzamento che inevitabilmente ne deriverebbe per lo sviluppo delle risorse rinnovabili, ricacciando indietro quella 'grid parity' che si sosteneva essere stata ormai raggiunta" e sul versante dei prezzi del metano, che "nei valori spot di mercato, hanno mostrato una dinamica di segno opposto a quella del petrolio, che si è invece riflessa nelle quotazioni implicite nei contratti a lungo termine (oil-linked)", una "riduzione del relativo divario".

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, **i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di ottobre 2014.**

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
Relazioni Istituzionali e Comunicazione
Tel. +39 06 8012 4549
Fax. +39 06 8012 4519
relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org
www.mercatoelettrico.org